

Unioni civili, ultimo assalto 120 per lo stralcio adozioni Ma Renzi: basta tergiversare

Forti dei segnali della Cei, i cattodem rilanciano: evitiamo una ferita nel Pd
La sinistra: no, così salta tutto. Zanda scommette sul voto finale entro il 23

GIOVANNA CASADIO

ROMA. I cattodem negano che di mezzo ci sia il pressing di una parte dei vescovi, con il cardinale Bagnasco in testa e il cardinale Ruini sullo sfondo. Però è partita l'offensiva dei cattolici per stralciare la stepchild adoption, il punto più controverso della legge sulle unioni civili. Non è solo il centrodestra sulle barricate contro l'adozione del figlio del partner in una coppia gay, la stepchild appunto, ma anche il fronte cattolico del Pd. Colloqui tra i deputati e i senatori cattodem. Un calcolo delle maggioranze al Senato, dove il voto sulle unioni civili comincia martedì. E una consapevolezza: Renzi non vuole più tergiversare. Nella veste di segretario del Pd (come premier ha ripetuto che il governo ne deve stare fuori) ha detto: «Basta rilanciare, la legge va approvata subito». Giovedì o al massimo martedì

23, secondo il capogruppo dem Luigi Zanda, ci potrebbe essere l'ok.

Niente tuttavia è scontato. Questi giorni - che dovevano servire a sciogliere i nodi - stanno facendo tornare la legge Cirinnà in alto mare. Otto deputati cattodem, tra cui Alfredo Bazzoli, Teresa Piccione, Simonetta Rubinato, Ernesto Preziosi, che già avevano firmato un documento per modificare il testo - ora chiedono chiaramente «lo stralcio dell'articolo 5, quello in cui si parla delle adozioni». Non farlo - dicono - significherebbe «aprire una ferita profonda nel Pd». Teresa Piccione ragiona: «Proviamoci! Il calcolo politico in base al quale senza stepchild non avremmo avuto il voto dei grillini e quindi la legge sulle unioni civili non sarebbe passata, è caduto. Grillo ha dato libertà di voto. E allora perché non puntare a una maggioranza ampia e mettere la stepchild

semplicemente su un binario parallelo». Al Senato, dove nei prossimi 4 giorni ci si gioca il tutto per tutto, è Giorgio Tonini, che ha svolto il ruolo di "pontiere" sia nel Pd che con i 5Stelle e gli alfaniani - a parlare di stralcio. «Se lo stralcio serve ad approvare la legge con una maggioranza la più ampia possibile, valutiamolo». L'adozione per i gay va in archivio? «No, si tratta di inserirla nella più ampia riforma delle adozioni». Finora nessuno dem ha presentato lo stralcio della stepchild adoption al Senato. Stefano Lepri, uno dei senatori cattodem, ragiona: «Nulla vieta che i capigruppo riaprano i tempi per gli emendamenti». Il fatto poi che dalla Camera battano un colpo, sembra un avvertimento: se le cose non cambiano a Palazzo Madama, ci penseremo noi a Montecitorio.

Irritazione tra i laici. Cecilia Guerra, senatrice della sinistra dem, ricorda che la stepchild è

già un punto di incontro. Lei ad esempio, ha presentato un emendamento sull'adozione piena per una coppia gay: «Lo stralcio non è all'ordine del giorno, quelli che lo propongono, voglio ancora una volta che i gay stiano nascosti». Ancora più duro Federico Fornaro: «Non è possibile alla vigilia del voto tirare giù il muro portante della legge sulle unioni civili, cade tutta la casa».

I cattodem vanno all'attacco dell'emendamento-canguro del renziano Marucci che, blindando il testo, impedirebbe ogni compromesso. Zanda e Francesco Russo stanno lavorando all'ipotesi di richiamare il divieto di utero in affitto nella legge e ricordare che il Tribunale decide caso per caso. E i numeri? Per lo stralcio della stepchild a voto palese ci sarebbero non più di 120-130 voti, sotto il quorum di maggioranza. Ma a voto segreto, ragiona Fornaro, l'equilibrio potrebbe ribaltarsi.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Il fronte dei laici teme che nel segreto dell'urna prevalga la bocciatura della stepchild

L'esclusione denunciata da una coppia con tre figli: "Non siamo di serie B, l'Inps ce li riconosce"

IL SÌ E IL NO ALLO "SCORPORO" DELLA STEPCHILD

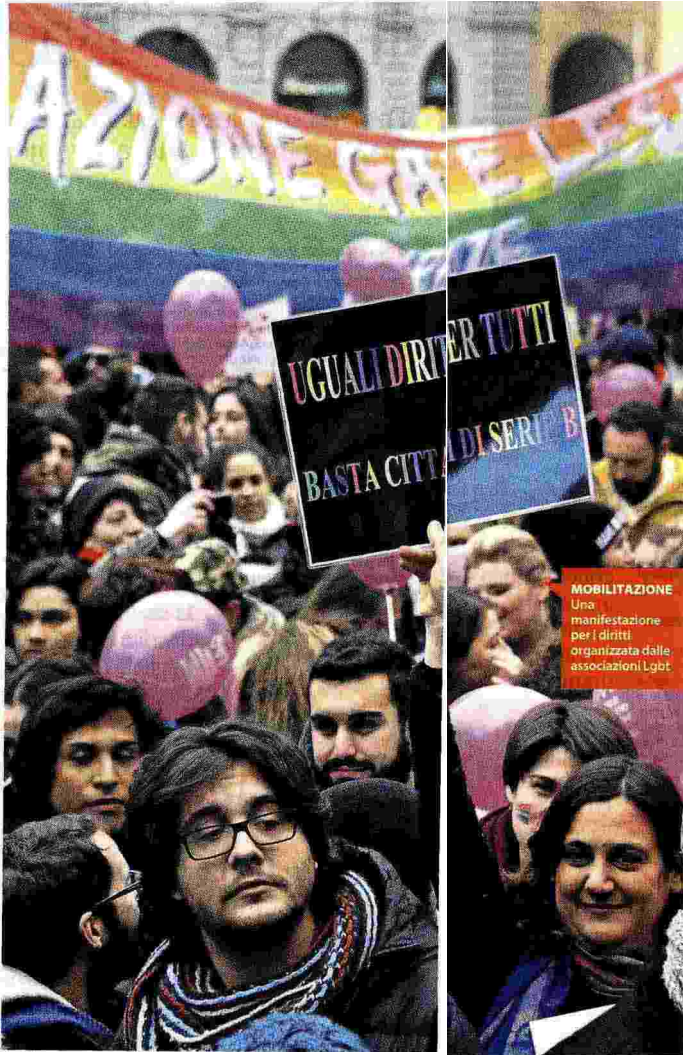


TONINI: MEGLIO NUMERI AMPI
"Se lo stralcio serve a garantire l'approvazione della legge sulle unioni civili con una maggioranza più ampia, allora il Pd deve valutarlo. Non si tratta di archiviare la stepchild adoption, ma di metterla su un altro binario"



GUERRA: SAREBBE L'OPPOSTO
"Lo stralcio dell'articolo 5 non allarga il consenso, anzi ne fa perdere. La stepchild adoption non è una norma specifica ma esiste già per le coppie eterosessuali. Io ho presentato una proposta di ampliamento"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il governatore Roberto Maroni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045688